



Il “Libro d’oro”

La tutela, la valorizzazione e la fruizione da parte della comunità dei beni culturali sono alla base degli obiettivi del MAB Caltagirone.

Tra i beni più delicati da trattare vi sono sicuramente i “tesori di carta” provenienti dall’Archivio Storico diocesano come il monumentale *Processus erectionis novi episcopatus civitatis calataieronis anno 1816 completus*, spesso chiamato più semplicemente “Libro d’oro”. Parliamo di un unico manoscritto composto da oltre **5.500 carte**, della misura di circa 96 cm di dorso, che contiene **documenti** di vario tipo - atti, relazioni, resoconti- prodotti durante il lungo **processo di erezione della Diocesi di Caltagirone**. Un iter durato secoli che ha visto la città di Caltagirone, precedentemente appartenente alla diocesi di Siracusa, diventare sede vescovile solo nel settembre del 1816.

Come è possibile immaginare, una fonte così antica e imponente non è semplice da manipolare e consultare ma grazie ai contributi dell’**8xmille alla Chiesa Cattolica Italiana** pervenuti ai nostri istituti culturali è stato possibile avviare un progetto di **digitalizzazione** dell’intero manoscritto. Un’attività lunga e complessa che ha richiesto la collaborazione di esperti del settore e l’utilizzo di particolari scanner.

Digitalizzare le fonti d’archivio è un ormai un’operazione di conservazione efficace e affermata che permette una fruizione ampia e sicura dei documenti: attraverso la tecnologia è possibile consultare manoscritti delicatissimi senza che essi vengano toccati, e quindi danneggiati, favorendo un’accessibilità sempre maggiore e semplice alle opere.

Oggi è possibile consultare il “Libro d’oro” presentando richiesta all’Archivio Storico.